



Associazione Utilizzatori Delle Armi

via del mare 99 - 20142 milano

tel. 02/84894124 fax 02/89516617

codice fiscale 97308890157

Come risaputo la Commissione Europea, a seguito degli attacchi terroristici avvenuti negli ultimi tempi in Francia, sta preparando una campagna restrittiva circa il possesso di armi da fuoco da parte dei cittadini degli Stati appartenenti. Tale fattispecie risulta in discussione proprio in questo periodo.

L'associazione AUDA, nata per la tutela del settore legale e civile inerente le armi, desidera esprimere il proprio punto di vista su questa materia attraverso delle semplici e veritiere considerazioni, basate su dati di fatto logici e di buon senso:

1) le cronache riferiscono che il terrorismo di qualsiasi natura esso sia, per compiere i propri atti violenti, non si serve delle armi civili ma di quelle provenienti dai mercati illegali e paralleli.

Questo punto, incontrovertibile, dovrebbe essere sufficiente da solo a porre il dubbio su quanto sopra indicato in preambolo;

2) ne consegue che, i terroristi, non avrebbero neppure bisogno di rubare le armi dei civili poiché potrebbero attingere dal mercato nero. Inoltre, per rapinarle ai cittadini, andrebbero incontro essi stessi a forti rischi potendo essere scoperti o addirittura uccisi;

3) inasprire la legge sulle armi legali non avrebbe di per sé alcun senso poiché è acclarato che i legittimi detentori, oltre a non avere nulla a che spartire con i terroristi, sono persone oneste, per bene e controllate dallo Stato, di cui godono piena fiducia. Dire di combattere la minaccia terroristica con tale condotta sarebbe un controsenso in termini. Il cittadino armato combatte e ostacola il terrorismo!

4) i cittadini legittimi detentori di armi da fuoco non sono una minaccia né un pericolo per l'ordine pubblico, considerato il numero bassissimo di incidenti con le stesse. Al contrario, per poter far fronte alle incombenti minacce globali, sarebbe necessario implementare la collaborazione tra loro e le forze dell'ordine;

5) il primo baluardo per estinguere sul nascere un attacco terroristico è la reazione di un cittadino armato. Se nei sanguinosi attentati su suolo francese, almeno qualche presente tra gli aggrediti avesse potuto disporre di un'arma, probabilmente l'esito sarebbe stato differente e gli attentatori sarebbero stati abbattuti, cagionando un minor numero di morti e feriti;

6) disarmare le persone oneste significherebbe cancellare la legittima difesa, proprio adesso in cui ci sarebbe maggior bisogno di potersi tutelare, questo genererebbe nella gente un senso di paura e insicurezza che poi farebbe inevitabilmente diminuire il consenso elettorale degli autori di tale legge;

7) gli sport del tiro e della caccia, oltre a insegnare alle persone il rispetto per la sicurezza e l'ambiente, non possono essere privati degli strumenti per poterli praticare. Questi non hanno nulla a che vedere con il terrorismo ma al contrario insegnano alle persone valori importantissimi e tutelano le tradizioni degli Stati membri dell'UE;

A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized 'M' or 'A' followed by a dot.

8) il buonsenso vorrebbe che, se i cittadini sono un bersaglio (come accaduto in Francia), agli stessi dovrebbe essere data la possibilità di potersi difendere e per far questo non si può pensare di eliminare il possesso privato di armi da fuoco. Così facendo, rendendo inerme e indifesa la popolazione, il rischio di nuovi pesanti attacchi aumenterebbe a dismisura. Al contrario, rafforzando la facoltà di disporre di validi strumenti di difesa, sarebbe essa stessa un potente deterrente come avviene attualmente in USA;

Alla luce di queste considerazioni, AUDA contesta l'ipotesi di applicare restrizioni sul possesso civile e legale di armi, significando che le vigenti legislazioni statali sono già molto restrittive e non necessitano di essere modificate.

Considerazione a parte merita il discorso circa i fucili classificati, ai sensi della vigente legge europea, come B 7. Non ci dilunghiamo a spiegarne il significato dato che è chiaro ai più, ovvero trattasi di armi civili semiautomatiche che hanno solo le sembianze di armi militari automatiche.

Giova precisare che, una messa al bando delle stesse, non sortirebbe alcun effetto in termini di innalzamento della sicurezza. Esse sono meramente strumenti sportivi per poter praticare le discipline del tiro a segno, sparano a ciclo semiautomatico, come anzidetto, e non hanno affatto un'attitudine lesiva e una capacità di fuoco paragonabile neppure lontanamente a quella dei fucili d'assalto militari. Il fatto che ne ricalchino le forme appare del tutto irrilevante e ininfluyente. Non sono più pericolose di tutte le altre armi e, i terroristi, di certi fucili pesantemente ridotti non saprebbero che farsene. Le notizie dimostrano infatti che criminali e malintenzionati vanno a procurarsi armi d'assalto, vere e automatiche, nelle reti illegali. Abolire quindi una intera categoria di armi, legittime e sportive, non porterebbe a nulla se non privare i cittadini europei di un diritto acquisito e di beni di loro proprietà.

AUDA respinge quindi questa ipotesi.

A conclusione di questo documento AUDA chiede all'UE:

- di ripensare alle proposte legislative attualmente in discussione;
- di mantenere la legislazione attuale e di non operare inutili restrizioni;
- di garantire ai cittadini la possibilità di potersi difendere anche con armi da fuoco;
- di rafforzare efficacemente i controlli alle frontiere regolamentando i flussi migratori;
- di dirottare le cospicue risorse economiche, necessarie a un bando di armi civili, verso l'incremento ed il miglioramento delle Polizie locali e nazionali, rafforzando i loro equipaggiamenti e l'addestramento specifico;
- di operare una valida azione di contrasto contro i traffici di armi illegali e provenienti dal mercato nero, distinguendo invece quelle legittime e legali che non c'entrano nulla con la piaga terroristica o la criminalità organizzata;
- di valutare il fatto che, un bando delle armi legali, porterebbe alla perdita di milioni di posti di lavoro, indebolendo pesantemente l'economia dei singoli Stati finanche della stessa Unione Europea. Avrebbe inoltre effetti soprattutto a livello di consenso elettorale.

AUDA si rende disponibile fin da adesso ad essere sentita o a contribuire ad una legislazione sulle armi giusta, che consenta ai cittadini di essere liberi e sicuri ma che allo stesso tempo non diventi pesante e restrittiva per coloro che desiderano solo vivere in pace e poter praticare gli sport e le discipline, tramandate da tempo immemore e che pongono le basi delle nostre tradizioni oltre che della stessa democrazia.


Associazione Utilizzatori Delle Armi
Il Presidente



Intesa 14.3.2016